Anno 50 N. 236
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 18
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 – arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 agosto 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZO[illegible] Udine [illegible]



# Ardite nostre operazioni offensive nel Trentino

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO — 24 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 457)

PICCOLE MA ARDITE OPERAZIONI OFFENSIVE DELLE NOSTRE TRUPPE CI PROCURARONO LA CONQUISTA DI NUOVE POSIZIONI NELL'ASPRA ED ELEVATA ZONA DELLE ALPI DI FASSA. — ALLA TESTATA DI VALLE FOSSERNICA, FU OCCUPATA L'ALTURA DI QUOTA 2354, A SUD DI CIMA CECE. — CON VIOLENTO CONTROATTACCO IL NEMICO RIUSCI' PER BREVE ORA A RIPRENDERNE POSSESSO; MA NE FU POI DEFINITIVAMENTE RICACCIATO DAI NOSTRI. — ALLA TESTATA DI VALLE CIA, NOSTRI RIPARTI DA MONTAGNA ESPUGNARONO TRINCERAMENTI NEMICI LUNGO LE ASPRE PENDICI DEL CAURIOL E DI CIMA DI CUPOLA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE, ATTIVITA' DI VELIVOLI E DI RIPARTI IN RICOGNIZIONE.

IN COMBATTIMENTO AEREO NEL CIELO DI GORIZIA, UN NOSTRO NIEUPORT ABBATTEVA UN VELIVOLO NEMICO, CHE CADDE NEI PRESSI DI RANZIANO, INCENDIANDOSI.

Generale CADORNA.

# Come si svolge la guerra nei Balcani

### I comunicati dei comandanti inglese e francese

LONDRA, 24. — Il **War Office** (ministero della guerra) comunica il seguente telegramma del comandante delle forze inglesi a Salonicco:

« *Circa due battaglioni nemici apparvero ieri sul fronte di Doiran, nelle vicinanze di Doulli. Respingemmo le loro pattuglie avanzate. Il nemico si trincera al fronte dello Struma, sulla linea Jenikoi-Kuluk e Lisan-Nevolien-Carardomak-Osmanli. Un attacco contro i francesi occupanti Komarian fu respinto.*

*Le forze serb eoccupano adesso la linea nei dintorni dei laghi di Ostrovo e Paazar* ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Un comunicato sulle operazioni dell' esercito d'oriente dice:

« *Nella giornata del 22, al centro gli eserciti alleati hanno mantenuto e consolidato tutte le posizioni conquistate fra Moglienica e il massiccio di Beles. I serbi hanno continuato a progredire a nord di Strupino sulle pendici boscose di Kukuz. I francesi hanno respinto un attacco notturno dei bulgari sul villaggio di Palmis, recentemente conquistato, sulle pendici meridionali di Beles. All'ala destra sullo Struma e all' ala sinistra verso il lago di Ostrovo, l'offensiva nemica è stata fermata. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Brest (sulle rive del lago d iDoiran).* (Stef.)

### La situazione commentata dalla stampa occidentale

PARIGI, 24. — *Sul fronte balcanico la giornata del 22 è stata favorevole agli alleati. Al centro, le forze franco-britanniche hanno mantenuto e consolidato tutte le posizioni conquistate fra i monti di Beles, ad est del lago di Doiran e il Moglonica fiume parallelo al Vardar; e ad ovest i francesi hanno fermato un attacco notturno dei bulgari contro il villaggio di Palmis, che è stabilito sui contrafforti meridionali di Beles, ad una dozzina di chilometri a nord-est del lago di Doiran e che si trova in nostro potere dal principio della nostra offensiva.*

*Più a sinistra i serbi hanno accentuato il loro progresso sulle pendici boscose di Kukuroff a nord di Strupino, avvicinandosi così ad un passo che, non lungi di là, attraversa la catena montagnosa di Moglena. Infine alle ali estreme, il duplice movimento offensivo disegnato dai bulgari ad ovest, verso il lago di Ostrovo e ad est sullo Struma, è ora completamente dominato. Possiamo dunque attendere con tutta fiducia il seguito delle operazioni dinanzi a Salonicco.* (Stef.)

LONDRA, 24. — L'Agenzia Reuter *ha da Salonicco in data 22 corrente*:

« *Il combattimento impegnato da mezzogiorno continua sulla linea sinistra serba, ove tutti gli attacchi, dalla mezzanotte alle cinque del mattino sono stati respinti. L'offensiva serba continua a progredire a nord di Strupino. Due contrattacchi bulgari sono stati respinti nella valle della Moglena. Il bombardamento continua nel settore di Doiran e sulle pendici del Beles.*

« *Sul fronte dello Struma regna perfetta calma. La presa della collina a forma di cavallo, che domina il villaggio di Doldzeli costituisce una brillantissima azione e sopratutto la carica finale alla baionetta. Quantunque le truppe inglesi che vi presero parte non avessero ancora ricevuto il battesimo del fuoco, i soldati manifestarono un coraggio ed uno slancio ammirevoli. Il generale Sarrail ha fatto calorosi elogi della fanteria britannica la quale, sulla riva sinistra dello Struma ha contribuito ad arrestare l'avanzata nemica* ». (Stef.)

### Dalla leggenda alla realtà

PARIGI, 24. — *L'offensiva dei bulgari alle ali del fronte di Salonicco, non ha tardato ad essere arrestata, mentre quella degli alleati appoggiata su posizioni intangibili, ha progredito. I bulgari si trovano già di fronte ad una realtà totalmente diversa dalla leggenda che tentarono di accreditare per impressionare i neutri. Il movimento, che non aveva alcuna proporzione fra l'estensione e gli effettivi non parve, del resto, mai tale da preoccupare a proposito della prossima disfatta bulgara.*

*Pichon, nel* Petit Journal, *ricapitolando gli atti di Re Ferdinando, del governo attuale e di quelli antichi e della Sobranje, osserva che fra le soddisfazioni di coscienza, all'indomani della guerra, nessuna sarà superiore a quella che produrrà l'annientamento della Bulgaria.* (Stef.)

### Si fa strada nella Bulgaria il desiderio d'una pace separata?

PIETROGRADO, 24. — Secondo notizie da Bucarest, nei circoli politici bulgari prende grande estensione la propaganda in favore della pace separata, in vista dell' attitudine minacciosa della Rumania. Nello stesso tempo si progetta di affidare le relative trattative al noto russofilo Todoroff. La situazione interna della Bulgaria, oltre che per altre difficoltà, si complica anche per l'epidemia del colera, che negli ultimi giorni ha preso carattere di pubblica calamità. (Stefani)

### Non si facciano esagerazioni sull'intervento della Rumenia

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* a proposito della situazione balcanica, rileva come si esageri nel domandare incessantemente, dopo lo sbarco degli italiani a Salonicco, che cosa farà ora la Rumenia, oppure che cosa farà la Grecia, e fa a tale riguardo le seguenti osservazioni, che meritano di essere rilevate.

« Comprendiamo — dice il giornale — che si analizzi la particolare situazione rumena, in rapporto agli avvenimenti bellici balcanici che stanno per maturare rapidamente. Non sappiamo quanto il pubblico possa interessarvisi dopo le molteplici ricorrentisi delusioni e comprendiamo persino che taluno si dia la grossa pena di vedere un po' come la situazione greca si presenti fra l'offensiva bulgara e tedesca che ad occidente tocca Florina e ad oriente attinge Cavala nell'Egeo.

« Ma c'è modo e modo di dire le cose, cioè di esprimere le proprie idee, e noi, parlando della possibilità di un intervento rumeno, fatto che potrebbe essere nell'ordine delle realtà politiche, e persino di un intervento greco, fatto che è nell'ordine delle impossibilità, poichè la Grecia odierna è Re Costantino, cioè a dire il cognato del Kaiser, scopriamo troppo ingenuamente il nostro animo, poichè mostriamo di credere che l'intervento rumeno e persino l'intervento greco sarebbero, se non necessari, certo assai efficaci e come tali molto graditi. Questo stato d'animo si capirebbe se mai in Francia, dove certe filie balcaniche hanno prodotto illusioni tali da provocare persino delle crisi, ma non le comprendiamo in Italia, la cui diplomazia è stata sempre assai realistica, cioè non ideologica nè sentimentale, ma pratica nei riguardi dei Balcani. Con ciò non si vuol dire che la diplomazia debba lasciare all'ugna tedesca il destino della Rumenia e quello ormai irrimediabilmente segnato, della Grecia. La diplomazia faccia quello che crede utile, ma le pubbliche opinioni dei paesi alleati non siano presso i neutri, presso i nemici e presso gli interessati, svalutate con le declamazioni fra le umanitarie, democratiche e massoniche, rivolte alla rigida Rumenia o alla Grecia fuori di strada ».

### Il duplice valore della nostra spedizione

ROMA, 24. — La notizia dello sbarco di un importante contingente di truppe italiane a Salonicco, se è buona per il suo valore assoluto di partecipazione più diretta dell'Italia alla azione balcanica degli Alleati, è anche egualmente buona per il suo valore dimostrativo circa la nostra libertà di navigazione nel mare insidiato da sommergibili austriaci e tedeschi.

Infatti la spedizione non è durata un sol giorno od una sola settimana e non era costituita da un solo piroscafo e da una sola nave di protezione. La marina italiana dovette adoperare ingenti mezzi e numerosissime unità per trasportare fino a Salonicco uomini, armi, materiali, macchine e per far viaggiare tutto questo immane carico dovete vincere ostacoli e scongiurrae rischi non lievi.

# LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

### I comunicati russi

PIETROGRADO, 23. — (Ore 13.50) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *La notte del 22, nella regione a sud di Krevo, il nemico effettuò un attacco mediante i gas asfissianti. L'attacco fu respinto con gravi perdite per l'avversario.*

« *Aeroplani nemici lanciarono sulla stazione di Mantevitchi più di cento bombe.*

« *Nella regione del fiume Sereth, a sud di Brody, il nemico intraprese in alcuni punti l'offensiva, ovunque respinta dal nostro fuoco.*

*Presso le sorgenti del Pruth, a sud-ovest di Adzeluze, conquistammo due colline a nord ed a sud del monte Koverla sulla frontiera ungherese.*

« Fronte del Caucaso. — *I turchi che presero l' offensiva sul fronte Borgellen, al villaggio di Chadimaden, nella regione del litorale, furono respinti sulle loro posizioni col concorso della nostra flotta. Ad ovest del lago di Van la nostra offensiva si sviluppa felicemente. Prendemmo prigionieri tre ufficiali e 174 soldati turchi. La nostra cavalleria, durante lo inseguimento delle colonne nemiche indietreggianti, sciabolò molti turchi* ». (Stefani)

Questo telegramma fu spedito da Roma alle ore 20.55 del 23 e fu consegnato a Udine alle ore 1 del giorno 24 cioè quasi 4 ore dopo.

PIETROGRADO, 2. — (Ore 19.5) Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stef.)

### La guerra nel Caucaso — Il tentativo d'offensiva turco infranto

PIETROGRADO, 24. — Il «Giornale Ufficiale del Caucaso» pubblica il seguente comunicato:

« *I combattimenti alla fronte del Caucaso recarono un'altra delusione alle truppe turche. Non vi è esagerazione ad affermare che ben presto i turchi deploreranno l'avventura intrapresa in Persia, nonchè l'invio delle loro truppe in Europa. Fino da ora la speranza di portare un colpo al nostro esercito del Caucaso scompare.*

« *L'offensiva cominciata con successo contro Mouch e Bitlis finì così rapidamente come già l'avventura di Mamahatum. L'iniziativa che per qualche giorno era passata ai turchi, fu ripresa dal generale Iudenich e il colpo che questi dette ai turchi nella stessa direzione in cui contavano di sfondare il nostro esercito, assume uno sviluppo molto favorevole. L'avvenire dimostrerà in qual modo i turchi riusciranno a sortire dalla penosa situazione in cui furono cacciati nuovamente* ». (Stefani)

### Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« Fronti dell'Irak e della Persia. — Situazione invariata.

« Fronte del Caucaso. — Attacchi nemici diretti contro parte delle posizioni avanzate della nostra ala destra, furono respinti da un contrattacco delle nostre truppe. Al centro, eccetto qualche scontro fra pattuglie, nulla da segnalare. Nessuna notizia sulle altre fronte ». (Stefani)

### La corazzata "Westfalen„ silurata

LONDRA, 24. — *Un telegramma ufficiale da Berlino annuncia che la corazzata Westfalen fu colpita il 19 agosto da un siluro inglese, che rientrò nel porto coi suoi propri mezzi e che non tarderà ad essere riparata. Un secondo siluro non la raggiunse.* (Stefani)

### Bombardamento nel golfo di Smirne

LONDRA, 24. — *Il* Daily Mail *dice che un incrociatore e tre monitori avrebbero bombardato per tre ore Phocea nel golfo di Smirne.* (Stefani)

### Il ritorno del "Deutschland„

BASILEA, 24. — Si ha da Brema: La «Deutsche Oceanrederei» annuncia che il sottomarino commerciale «Deutschland» ha gettato l'ancora nel pomeriggio di ieri alla foce del Weser. (Stefani)

# La battaglia in Francia

### Avanzata francese fra Fleury e Thiaumont

PARIGI, 24. — *Sul fronte della Somme i tedeschi hanno manifestato una certa attività da ventiquattro ore. Essi hanno lanciato due vigorosi contrattacchi contro la nuova linea inglese ed a sud di Thiepval, ma senza poter riprendere il terreno perduto. Al contrario, durante la giornata, i nostri alleati hanno accentuato ancora il loro progresso a sud del villaggio, il cui accerchiamento prosegue metodicamente.*

*Nel settore francese attiguo, il duello dell'artiglieria è sempre vivissimo sulle due rive del fiume.*

*I pezzi tedeschi hanno violentemente cannoneggiato le nostre posizioni di Maurepas, ma non è seguito alcun attacco di fanteria. Il nemico ha accennato ad un movimento offensivo nella regione di Estrèes e nella regione di Soyecourt, non ottenendo che minimi risultati e indubbiamente momentanei. Insomma, la situazione è stazionaria sul teatro della Somme.*

*Dinanzi a Verdun le nostre truppe hanno effettuato una interessante avanzata tra Fleury e l'opera di Thiaumont, facendo duecento prigionieri.*

### I comunicati francesi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nor de sud della Somme la lotta di artiglieria è continuata per tutta la giornata, particolarmente viva nei settori di Belloy e di Estrèes.*

*Sulla riva destra della Mosa un attacco brillantemente condotto dalle nostre truppe contro le posizioni tedesche tra Fleury e l'opera di Thiaumont, ci ha permesso di compiere un sensibile progresso. Abbiamo fatto circa duecento prigionieri, tra cui due ufficiali.*

*L'aiutante Dorme, ha abbattuto il suo sesto aeroplano, che è caduto nella regione di Marche le Pot a nord-est di Chaulnes. Un altro aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Roye* ». (Stef.)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme, alla fine della giornata, dopo un bombardamento vivacissimo sul bosco di Soyecourt. I tedeschi fecero un attacco a colpi di granate, subito arrestato dal nostro fuoco. Un poco più tardi, a sud est dello stesso bosco, un attacco tedesco in preparazione, preso sotto i nostri tiri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle proprie trincee.*

« *In Champagne parecchi colpi di mano tedeschi su piccoli posti nella regione di Tahure, sono stati facilmente respinti.*

« *Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente le posizioni conquistate ieri dai francesi fra Fleury e l'opera di Thiaumont. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi durante gli ultimi attacchi supera i 250 tra di cui cinque ufficiali. La lotta di artiglieria è abbastanza viva nel settore di Chenois; avunque altrove, notte relativamente calma.*

*Un aviatore francese, attaccato il 22 da tre avversari, riuscì a sbarazzarsene e ad atterrarne uno presso Athis (regione di Hem). Un albatros è stato abbattuto ieri verso Epoye (nord-est di Reims). Due altri caddero bruscamente, dopo un combattimento, uno in Champagne, e l'altro nei Vosgi* ». (Stefani)

### I comunicati del generale Haig

LONDRA, 23. — (Ore 15.22) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Il nemico fece due attacchi accaniti nella notte scorsa contro le nostre nuove trincee a sud di Thiepval, .. primo attacco, lanciato alle .. e 19, prese piede nelle nostre trincee, ma ne fu immediatamente cacciato. Un altro attacco lanciato ad un'ora del mattino, fu completamente respinto, con perdite per il nemico. I due attacchi furono violenti.*

*La notte scorsa vi fu un certo aumento del fuoco di artiglieria nemico specialmente al bosco di Foureaux e a Bazentin le Petit. Facemmo una piccola incursione davanti a Lens* ».

LONDRA, 23 (Ore 23.25) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *A sud di Thiepval abbiamo conquistato altri duecento yards di trincee tedesche ed abbiamo perciò rafforzata la nostra linea e migliorata la nostra posizione. L'artiglieria tedesca che dimostrava una grande attività, è stata ridotta al silenzio in tre diversi punti, con la risposta dei nostri grossi pezzi i quali hanno fatto tiri a quanto pare efficacissimi.*

« *Ieri sera, essendosi il tempo rischiarato, gli aviatori tedeschi, i quali spiegano uno spirito di intraprendenza non abituale, sono stati scacciati da gran numero di nostri velivoli con soddisfacentissimi risultati. I combattimenti hanno continuato fino al crepuscolo e almeno quattro aeroplani tedeschi sono stati distrutti e numerosi altri costretti ad atterrare, visibilmente danneggiati. Altri sono stati inseguiti fino al loro aerodromo. Non abbiamo subito alcuna perdita, malgrado che il combattimento sia stato continuo.*

*I nostri aviatori hanno inoltre eseguito con successo le loro ricognizioni con lancio di bombe su vari importanti punti del fronte* ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Belgio dice:

« *Eccetto le operazioni di artiglieria a nord di Dixmude, nulla da segnalare sulla fronte belga* ». (Stefani)

### Andata-ritorno d'un dirigibile tedesco

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

« Un dirigibile nemico passò al disopra della costa orientale, ieri, poco prima di mezzanotte. Un certo numero di bombe incendiarie ed esplosive furono lanciate in mezzo ai campi. Nessuna perdita di vite umane, nè danni. Il dirigibile ritornò al mare verso un'ora del mattino. (Stef.)

### Nessuna proposta di pace fu fatta al governo inglese — Altre importanti dichiarazioni di lord Cecil

LONDRA, 24 — (Camera dei Comuni) *Rispondendo a varie interrogazioni, lord Robert Cecil dice che non fu fatta assolutamente alcuna apertura di trattative di pace. Nessun governo fece all'Inghilterra comunicazione alcuna in questo senso. Nostro dovere, aggiunge Cecil, se ci venisse fatta una comunicazione di questo genere, sarebbe di consultare i nostri alleati. Circa i Balcani, lord Cecil dice che se anche sapesse qualche cosa relativamente alle operazioni di Salonicco, gli sarebbe vietato di parlarne.*

*Lord Cecil prosegue dicendo circa la Grecia: « Qualche tempo fa noi ed i nostri alleati fummo costretti a presentare alcune domande che la Grecia accettò. Il governo di Skuludis si dimise e venne costituito dal gabinetto Zaimis. Zaimis è uomo universalmente rispettato, al disopra delle lotte di partito, e gode grande autorità. Le nostre relazioni col suo governo sono, per quanto io sappia assolutamente soddisfacenti ».*

*Circa alla dichiarazione di Londra sui Balcani dice:*

« *Se anche fosse stata perfetta, il momento era inopportuno per farne un codice per i belligeranti. Essa sarebbe oggi più nociva che utile. La sua eliminazione non modifica gli effetti del blocco e rende la nostra situazione netta e più comprensibile pei neutri* ». (Stefani)

### La conferenza finanziaria a Londra e il pieno accordo fra gli alleati

PIETROGRADO, 24. — *Una nota ufficiosa annuncia che la conferenza dei ministri delle finanze degli alleati, tenutasi in luglio a Londra, condusse ad un accordo perfetto su tutte le questioni generali e particolari. Mise in evidenza ancora una volta la ferma risoluzione delle Russia, Francia, Inghilterra e Italia di vincere il nemico e di fare a tal fine tutti i sacrifici che saranno necessari.* (Stefani)

### Liebknecht condannato a quattro anni di reclusione

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Il deputato Karl Liebknecht è stato condannato dal tribunale militare superiore per tentativo di tradimento in tempo di guerra e per grave indisciplina e resistenza alla forza pubblica, a quattro anni ed un mese di reclusione, da dedurre un mese di reclusione preventiva, all'esclusione dall'esercito ed a sei anni di privazione dei diritti civili. Leibknecht ha facoltà di chiedere la revisione del processo. (Stef.)

## Le truppe italiane a Valona e a Salonicco

ROMA, 24. (V.) — Fin dal primo sbarco dei Francesi e degli Inglesi a Salonicco fu questione del nostro intervento, ma allora il Governo si trovò di fronte a un altro problema assai più urgente: quello dell'Albania. Si trattava di salvare la nostra posizione nell'Albania meridionale e nell'importantissimo punto strategico di Valona da una conquista austriaca, e il nostro peculiare e vitale interesse dovette chiaramente essere considerato prima di ogni altro. Fu per questo che compimmo lo sforzo militare che in quel momento ci era consentito mandando le nostre truppe, non a Salonicco, ove Francesi e Inglesi bastavano al compito di preparare la futura base di operazione, ma a Valona ove dovevamo salvare la nostra situazione adriatica assicurandoci il porto di quel mare. D'altra parte, operando nell'Albania meridionale, contribuivamo ad agire contro il blocco austro-tedesco-bulgaro nella penisola balcanica e rendevamo servigi anche ai nostri alleati. Un contemporaneo sforzo militare in Albania e in Macedonia non ci era allora consentito, a giudizio delle nostre supreme Autorità.

Le polemiche, che allora si svolsero nella stampa italiana ed estera intorno al nostro mancato intervento a Salonicco, lasciarono tranquillo il nostro Governo che sapeva perfettamente di non aver rinunziato a nulla e si proponeva di agire, anche in quello scacchiere, al momento opportuno. Si accusò il Governo di scarsa solidarietà cogli Alleati, di poco calore di condurre la guerra, di assenteismo nella grande questione europea. Ma l'on. Sonnino lasciò dire e continuò a svolgere la sua azione non perdendo mai di vista lo scacchiere balcanico.

Durante i lunghi mesi che il generale Sarrail dedicò alla forte preparazione dell'offensiva di Salonicco, noi provvedemmo alla sistemazione della nostra base di Valona e non fu lieve il nostro compito. Come a Salonicco, così a Valona l'Intesa manteneva dei punti di appoggio dai quali partire al momento opportuno per ristabilire, nella penisola balcanica, una situazione confacente ai propri interessi e al diritto di nazionalità oppresso dal blocco teutonico.

Nel frattempo molti avvenimenti si svolgevano e si verificava l'energica e fortunata simultaneità di azione di tutti gli Alleati su tutti gli scacchieri, e si preparava anche l'offensiva da Salonicco. Si venne, pertanto, maturando il momento in cui anche la bandiera italiana avrebbe dovuto sventolare accanto a quella delle Nazioni alleate per l'impresa di liberazione dell'Oriente europeo dall'oppressione austro-tedesco-bulgara. E il vessillo tricolore oggi sventolerà vicino ai vessilli dei nostri compagni d'arme.

L'Italia, con ciò dimostra di non voler rimanere assente da quel grande campo di competizione europea che è la penisola balcanica e di voler anzi direttamente partecipare alla sua nuova sistemazione, dalla quale dipenderà anche la posizione del nostro Paese nell'Adriatico, nel Mediterraneo e in genere nell'Oriente ove tanti interessi politici d economici ci chiamano.

Ma la nostra partecipazione all'impresa di Salonicco ha anche un'altro significato. Essa dimostra che non temiamo affatto di trovarci di fronte alla Germania, che ha degli elementi militari frammischiati nell'esercito bulgaro. L'Italia dimostra, ancora una volta, di volere e sapere andare ove i propri grandi interessi la sospingono senza preoccuparsi di fare più o meno graditi incontri. Gli agenti tedeschi, specialmente romeni, speculavano da tempo sul fatto che l'Italia non aveva mandato truppe a Salonicco e volevano far credere che ciò si dovesse al nostro timore di trovarci di fronte ai Tedeschi. Con queste e altre manovre gli agenti tedeschi tentavano di trattenere la Romania dal suo fatale e ormai inovitabile passo. Ora si vedrà che l'Italia è a Salonicco in piena solidarietà cogli Alleati, coi quali divide obbiettivi, pericoli e fatiche.

La fusione di tutti gli Alleati si dimostra adunque sempre più perfetta: comune è l'intento, comuni sono i nemici, comune è la sorte delle armi. Tutti per uno, uno per tutti: ecco la divisa dell'Intesa.

La Germania e l'Austria-Ungheria si sono già accorte, da oltre due mesi, di questa fusione perfetta: spetta ora ai loro satelliti, Bulgari e Turchi di accorgersene.

Il contingente che noi abbiamo mandato a Salonicco rappresenta una notevole forza militare ed è splenditamente organizzato. Anche al fianco dei nostri compagni d'arme faremo ottima figura. Comandante del nostro corpo di operazione è il generale Petitti di Roreto, il quale si è già distinto come un energico e valoroso condottiero durante l'offensiva austriaca del Trentino.

Le accoglienze ricevute dai nostri soldati a Salonicco dai camerati di Francia, d'Inghilterra e di Russia dimostrano quanto essi fossero desiderati. I nostri amici greci si accorgeranno, finalmente che esiste un'Italia militarmente forte, moralmente risoluta della quale faranno bene a nutrire il dovuto rispetto. Sbarcammo, alcuni mesi or sono, a Corfù partecipando all'occupazione di quell'isola da parte delle truppe dell'Intesa: siamo ora sbarcati anche a Salonicco. I politicanti di Atene, che si dilettavano della denigrazione del nostro Paese, sono avvertiti.

La nostra partecipazione all'impresa di Salonicco è salutata con unanime approvazione dalla stampa italiana e da quella delle Nazioni alleate come una prova di energia militare e politica da aggiungersi alle molte già date dal nostro Paese. Ora non rimane che augurare alla nostre belle truppe ogni fortuna della nuova impresa.

## L'Italia e la Germania in un articolo del sen. Pichon

Il senatore francese Stephen Pichon dedica nel «Petit Journal» un importante articolo alla questione dei rapporti fra l'Italia e la Germania. Dimostra come poco a poco i legami che univano ancora l'Italia all'Impero tedesco vanno scomparendo. Alle reiterate provocazioni del governo di Berlino, il governo di Roma risponde denunciando una ad una le convenzioni che aveva firmato col suo vecchio alleato della Triplice prima della sua entrata in guerra. Conclude dicendo:

«Per spingere il governo italiano all'estremo limite della sua pazienza ci vollero numerose provocazioni.

«Dapprima, neutralità dell'Italia, — più tardi, intervento dell'Italia e dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria, — in seguito, accordi speciali colla Francia da una parte e l'Inghilterra dall'altra per gli interessi mediterranei, — infine, rottura progressiva, fino a che diventerà completa, colla Germania. E' il destino dell'Italia. Si compierà fino in fondo.

«Noi Francesi dobbiamo tenere gran de conto delle aspirazioni italiane. La nostra alleanza d'oggi col governo di Roma deve essere pure un'alleanza del domani. Abbiamo, esso e noi, degli interessi da conciliare, dei rapporti da stabilire sopra solide basi d'unione. Abbiamo pure dei malintesi da dissipare in modo radicale e definitivo. E' necessario che in nessun caso il timore d'un ritorno al passato possa pesare sull'avvenire. E' essenziale per noi come per l'Europa futura che la politica esteriore della Francia e dell'Italia sia una politica comune. Ed è altrettanto necessario per i nostri alleati slavi e britannici come per noi stessi. Il blocco latino avrà un compito considerevole da svolgere alla fine della guerra, e dopo a conclusione delle pace. Non dimentichiamolo. Bisognerà saperlo proteggere, dargli tutta la sua forza ed assicurargli tutta la sua durata. Non aggiungo altro in questo momento, ma pensiamoci!»

## Il convegno degli armatori per accrescere le flotte mercantili

### I discorsi degli on. Arlotta ed Ancona

ROMA, 24. — Promosso dall'on. ministro Arlotta ed anche rispettivamente dal sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, si è oggi tenuto nella sala del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici un convegno fra i principali costruttori navali e militari, per avvisare i mezzi onde promuovere la più rapida ed economica costruzione del maggior numero di piroscafi da carico di cui l'Italia lamenta in questo momento una grande deficienza.

All'importantissimo convegno, presieduto dall'on. Arlotta, parteciparono personalmente il sig. comm. Attilio Odero per i due cantieri di Genova e di Sestri Ponente, l'ing. Carlo Piaggio per la Società di esercizio dei bacini, il comm. Giuseppe Boselli per la Fiat San Giorgio di Spezia, i fratelli Perrone per il Cantiere Ansaldo di Genova, il comm. Giuseppe Orlando del cantiere di Livorno, l'ing. Renzo Barenghi per la ditta Franco Tosi, l'avv. Felice Baglione per la Società anonima bacini e scali napoletani, il comm. Pattison per l'omonimo stabilimento siderurgico di Napoli, l'ing. Lanza per i bacini di carenaggio di Genova, l'ing. Rodolfo Poli per il cantiere di Chioggia, il comm. Oberti presidente della Camera di commercio di Genova, il comm. Mauro, presidente di quella di Napoli, il prof. Meneghelli, presidente della Camera di commercio di Venezia, l'ing. Giuseppe Orlando col segretario prof. Barsanti in rappresentanza della Camera di commercio di Livorno, il comm. Biancardi e il comm. Brunelli della Navigazione Generale Italiana, il comm. Fileti della Veloce, il comm. Ferrari direttore della Società di Navigazione Italia, il comm. Coppi in rappresentanza del Lloyd Sabaudo, il cav. Fries direttore della Società Veneziana di Navigazione, il comm. Parodi, presidente della Federazione degli armatori, l'armatore Guglielmo Poirce ed il comm. Bruno direttore generale della marina mercantile.

Avevano inviato la loro adesione il comm. Graziano presidente della Camera di commercio di Palermo, il capitano Menada, ecc.

L'on. Ministro Arlotta, dopo avere salutato i convenuti e ringraziatili di avere aderito all'invito, accenna alla pubblicazione dei provvedimenti per favorire in via provvisoria la marina mercantile, che debbono considerarsi come sicuro avviamento a più efficaci e sicuri provvedimenti. Crede che l'odierna riunione, nella quale sono convenuti i più autorevoli rappresentanti dell'industria costruttrice ed armatrice nazionale, avrà una grande influenza sulle future deliberazioni del governo.

Accenna alle difficoltà che si sono dovute superare per giungere agli odierni provvedimenti ed alla lotta sostenuta col fisco per indurlo a consentire, nelle importanti esenzioni in materia di tasse che non potranno non esercitare una grande e benefica influenza sulle costruzioni navali e sugli acquisti di piroscafi all' estero. Soggiunge che la guerra ha dimostrato, nel modo che dirà «feroce», in quale deficienza di mezzi si è trovata l'Italia allo scoppio della guerra europea. I fatti hanno purtroppo dimostrato che l'Italia era schiava della bandiera estora, per le più elementari necessità del suo approvvigionamento. Afferma che per quanto l'Inghilterra disponga di mateiale metallico necessario alle costruzioni navali, in quantità appena sufficiente ai suoi bisogni, pure il ministro Runciman si impegnò a consentire il permesso di esportazione di un importante quantitativo, per sopperire alle necessità dei nostri cantieri navali. Accenna, infine, alla possibilità di provvedimenti per il credito navale, senza diretta ingerenza del governo, il quale però darà tutto il suo appoggio presso gli istituti di emissione, perchè essi cerchino di agevolare anche su questo punto l'opera dei costruttori navali. All'uopo si prepara apposito decreto.

Prende poi la parola l'on. Ancona, che richiama l'attenzione dell'assemblea su quello che a lui sembra il programma pratico di azione immediata per risolvere i problemi relativi alla costruzione dei vapori da carico. Accennando che da questa importante riunione deve sorgere quel consorzio fra i cantieri navali, il quale, provvedendo agli acquisti cumulativi del materiale e costruendo possibilmente un unico tipo di vapore da carico ossia, in serie, concorra ad eliminare la maggior parte delle difficoltà delle costruzioni navali, continua accennando al trasporto dei materiali stessi ed all'agevolazione che su questo punto il governo è disposto ad accordare. Ed affermando che la commissione centrale del traffico, da lui presieduta, spera di proporre una soluzione conveniente, accenna anche al prezzo al quale i costruttori devono dare le navi agli armatori, onde prendere per essi una sola parte giusta, ma non eccessiva, delle agevolazioni concesse dal decreto recente.

Invita infine gli armatori a determinare il numero dei vapori carico che potrebbero essere costruiti in Italia nel termine di circa un anno. Risulta che, data la potenzialità dei cantieri italiani, in relazione agli impegni da essi già assunti, potrebbero nel termine accennato venire costruiti circa 14 vapori da carico, della portata dalle 6000 alle 8000 tonnellate.

Dopo lunga e vivace discussione, a cui partecipano i comm. Odero, Orlando, Perrone, Biancardi, Pierce ed altri, circa la quantità dei materiali occorrenti per la costruzione di tale numero di vapori, circa i prezzi di costo dei piroscafi, ecc., si decide, approvando il programma di azione immediato, proposto dall'on. Ancona che i costruttori si raduneranno oggi stesso, sotto la presidente del comm. Attilio Oedro, per uno scambio di idee per la costituzione del consorzio, dal quale l'industria delle costruzioni sarà potentemente avvantaggiata.

(Stefani)

## L'amministrazione militare a Gorizia

Il «Corriere» ha da Udine, 22, questa nota, da fonte attendibile:

«Molti giornali, quantunque nessuna comunicazione ufficiale fosse corsa, diedero notizia della nomina a sindaco di Gorizia dell'ex-vice-podestà avv. Vittorio Cesciutti, il quale — preso di mira dagli austriaci per il costante suo patriottismo — onde evitare le minacciate reazioni, prima dello scoppio della guerra era riuscito a riparare in Italia. La notizia è, per ora, inesatta; Gorizia si trova ancora a pochi chilometri dalla linea del fuoco cosicchè vi arrivano i proiettili nemici; un'amministrazione civile non vi è quindi possibile in questo momento ed il Comando Supremo dell'Esercito vi ha instaurata perciò l'amministrazione militare, retta dal maggiore dei RR. carabinieri cav. Sestilli. L'amministrazione civile sarà insediata non appena la cintura di ferro sarà allontanata così, da lasciare più libero il respiro alla città».

## La moneta di ferro in Austria

ZURIGO, 23. — Per nuovo ordine del Ministero delle finanze, i pezzi di 20 heller in nickel saranno ritirati dalla circolazione.

Un altro ordine autorizza il conio dei pezzi di ferro del medesimo valore nominale, per un montante massimo di 50 milioni di corone, di cui 35 milioni per l'Austria e 15 per l'Ungheria.

Con un chilogramma di ferro saranno fabbricati 300 pezzi di 20 heller; — ogni pezzo peserà dunque 3 grammi e 1 terzo circa.

Il ritiro dalla circolazione dei pezzi attuali di nichel è dovuto alla requisizione di tutti gli oggetti di rame, di stagno di ottone e di nickel, che si sta compiendo nella monarchia e che fu motivata dalla penuria di questi metalli, preziosi per le industrie della guerra.

## I raccolti in Germania

ZURIGO, 24. — Il «Journal de Génève» ha da Stoccarda, 20 agosto:

«I raccolti volgono alla fine. In complesso si considerano soddisfacenti. Particolarmente buono e superiore a quello dell'anno precedente il raccolto dell'avena. Il mais e l'orzo raggiungono i risultati favorevoli dell'anno scorso. Per contro i cereali da pane sono in deficienza in confronto dell'anno scorso. I foraggi e le barbabietole da zucchero segnano un reddito superiore alla media».

Le «Münchener Nachricten» annunciano che bisogna contare su un minor raccolto del luppolo, la superficie coltivata nell'Austria-Ungheria e in Germania essendo stata minore di un quarto, cioè di 30 mila ettari invece di 41.500.

### Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 119.84.

## CRONACA PROVINCIALE

## I Friulani caduti.

**Soldato Lugano Giovanni** di PADERNO

del ... reggimento Alpini, caduto da valoroso combattendo al Pal Piccolo il 2 ottobre 1915. Venne proposto per la medaglia al valore militare.

### Da MANIAGO

**In Pretura - Medaglia al valore ad un caduto**

Ci scrivono 22 (ritar.)

Rizzo Domenico fu Luigi di anni 56 possidente da Cavasso Nuovo imputato di parola oltraggiosa rivolta al direttore dei lavori della Ferrovia Pedemontana Ingegnere signor Giuseppe Pini, è condannato a L. 250 di multa col perdono.

* Canzian Antonio fu Luigi soldato nel..... Alpini, fino dall'inizio della Guerra rimase ferito alla testa a Pal Piccolo da una scheggia di granata. Non appena trascorsa la licenza di convalescenza, ritornava al fronte, e cadeva valorosamente combattendo. Col Bollettino del 22 Luglio 1916, gli veniva decretata la medaglia di bronzo al valore Militare colla seguente motivazione: «Durante un violento fuoco di artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. Monte Pal Piccolo, 14 settembre 1915».

**Asilo infantile**

Ci scrivono 24 (n):

(c. c.) Da qualche giorno funziona nelle nostre scuole un asilo per i figli dei richiamati. Il numero degli iscritti è di circa duecento. Per i non richiamati fu fissata una tassa di L. 5 «a titolo di offerta». Si tratta d'una istituzione che ha per estremo bisogno delle beneficenza cittadina; infatti l'assistenza morale, esercitata da uno stuolo di benemerite signorine, per costituire un vero beneficio per i figli dei richiamati, ha bisogno d'essere integrata dalla refezione scolastica. Sarà diramato un invito alle signore per una visita all'asilo.

### Da S. VITO al Tagliamento

**Il saluto a un glorioso reggimento**

Ci scrivono 24 (n):

Il Consiglio comunale, rivolgendo un pensiero all'11.o fanteria che per vari mesi fu qui di guarnigione e che fra i primi entrò in Gorizia spedì il seguente telegramma:

*Comandante Undicesimo Reggimento Fanteria,* ZONA DI GUERRA
15 agosto 1916.

Questo Consiglio Comunale nella tornata dodici corrente, ricordando essere qui stato ospite gentile codesto glorioso Reggimento, sapendolo tra primi entrato Gorizia mandagli vibrante commosso saluto.

aff.mo *Morassutti Sindaco*

Il Comandante il reggimento, così rispse:

*Sindaco di S. Vito al Tagliamento.*
22 agosto 1916.

Saluto di codesta Rappresentanza Municipale al Reggimento, memore ospitalità cortese, procura compiacimento vivissimo. Tanto grata voce Patria alletta nuovi allori.

*Tenente Colonnello*
Comandante 11.o Fanteria

### Da ENEMONZO

**Per l'Asilo infantile**

Ci scrivono 23 (n):

La commissione costituitasi provvisoriamente per l'apertura dell'Asilo infantile ha fatto appello al paese perchè le buone persone vogliano concorrere a mantenere in vita una istituzione tanto benefica, colla sottoscrizione annua di L. 5 diventando socio temporaneo, oppure L. 100 per una volta diventando socio perpetuo.

Si spera che nessuno vorrà negare il proprio contributo sia materiale che morale per il maggior incremento dell'istituzione e a vantaggio delle famiglie che affidano i loro bambini alla custodia e alla sana educazione dell'Asilo potranno liberamente attendere ai lavori. Quest'anno dopo la chiusura delle scuole si accolsero gratuitamente nell'Asilo anche i figli dei richiamati dai sei agli otto anni. Per gli altri più grandicelli poi per iniziativa del V. Ispettore scolastico di Villasantina sig. Sardo Marchetti si è aperto nel locale scolastico il Ricreatorio sotto la direzione del corpo insegnante locale. Grande è il numero dei frequentanti, ciò che prova l'opportunità dell'istituzione e dà affidamento di una buona riuscita.

Vada una lode speciale al Rev.do Parroco locale per l'opera zelante e disinteressata che presta pur di aiutare la popolazione e raggiungere lo scopo fissato.

### Da PALMANOVA

**Ufficio per notizie**

Ci scrivono 24 (n):

Vennero fatte le seguenti offerte all'Ufficio per Notizie:

I bambini Nicolò ed Attilio Lanzi di Enrico per l'anniversario della morte gloriosa del Tenente Dr. Francesco Trevisan L. 10 — La famiglia Pietro Trevisan per la morte sul campo dell'onore di Renato del Mestre L. 5

### Da TOLMEZZO

**Disgrazia mortale**

Ci scrivono 24 (n):

Il contadino G. B. D'Orlando di anni 66, l'altro giorno si era recato in una sua possessione a tagliare la foglia sopra un albero. Mentre si trovava sopra un altissimo ramo venne colto dal capogiro, e, perduto l'equilibrio, cadde al suolo. Venne raccolto in gravi condizioni. Due giorni dopo cessava di vivere in seguito alle ferite riportate.

### Da CIVIDALE

**Farina e pane**

Ci scrivono 22 (ritar.)

La Prefettura ha emanate regole severissime nei riguardi della vendita della farina e del pane.

Il pane confezionato con farina legale deve avere i requisiti prescritti e essere posto in vendita ai prezzi fissati.

Gli agenti dell'ordine sono incaricati della rigorosa osservanza degli ordini impartiti.

## CRONACA CITTADINA

### Valoroso ufficiale concittadino decorato

Il tenente dei R. R. Carabinieri Pilosio Giuseppe, nativo di Cividale, ma domiciliato nella nostra città, per la seconda volta durante la presente campagna, fu decorato; con la seguente motivazione:

«Pilosio Giuseppe da Cividale del Friuli sottotenente carabinieri reali Durante un violento combattimento, accorse ove era maggiore il pericolo impartendo ordini per limitare gli effetti del tiro e dando bello esempio di serenità. Investito dallo scoppio di due granate che lo gettarono a terra senza ferirlo, riprese, subito, il suo posto, ove rimase sino a che vi furono militari in pericolo. — Sagrado 25 ottobre».

Al valoroso ufficiale ed amico le più sincere congratulazioni.

### In memoria

Il nostro compagno di fede e d'azione Giuseppe Vinci di Gorizia, emigrato con la moglie nel Regno 38 anni fa, in seguito ad un grave processo politico, ci annuncia la morte della sua diletta compagna, Vittoria Vinci-Mingotti, che non ebbe il conforto di rivedere la sua, ora redenta, città natale.

Al carissimo amico, provato dalla sventura nel giorno tanto sospirato della liberazione, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

### Treni riattivati

Da ieri sono stati riattivati i seguenti treni delle ferrovie dello Stato:

Partenza da Udine per Venezia: Ore 6.30 — 15.30.

Arrivi a Udine da Venezia: Ore 5.30 — 20.30.

### Fondazione Borse di studio Marangoni

E' aperto fino al 23 settembre p. v. il concorso per il conferimento di due borse di studio: legale e medico.

L'ammontare di ciascuna delle due borse è di L. 2200 annue.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Udine, al quale devono essere rivolte le domande.

### Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Antonio Capovia fu Domenico d'anni 57, abitante in Via Ronchi e occupato presso lo stabilimento legnami della ditta A. Dal Torso fu E., lavorando a una sega circolare s'impigliò nell'ingranaggio con la mano sinistra. La sega venne subito fermata e l'operaio, dopo i più urgenti soccorsi, fu trasportato all'Ospedale civile, ove gli vennero riscontrate le seguenti ferite: Ferita da strappamento del dito mignolo e ferita lacero contusa all'anulare della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

Il Capovia rimane in cura nel Pio Luogo.

### Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Adelardo Bearzi: Ing. Sergio Petz L. 5 — In morte di Giovanna Rubbazzer: Famiglia Pannato L. 5.

Prof. Carlo Cantoni e famiglia hanno versato alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie in morte della Signora Giovanna Nascimbeni Ved. Rubbazzer L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Giovanna Marangoni ved. Mander: Luigia Fabri ved. Prucher, L. 2.

— In morte di Angeli Flaibani Maria: Giovanna Stefanutto L. 1 — Pia Zuliani Percotto, 1 — Seconda Spivach, 1 — Elisa Lazzarini, 1 — G. B. Zucco, 1 — Molaro Gemma, 1.

### Pro feriti in transito

Somma precedente L. 33.311.59. — N. N. L. 2 — Giacomo Madrassi (quota di Agosto) 20 — Avv. G. Sabbadini (in morte di G. Rubbazzer 10 — med. la «Patria del Friuli» 4. — Totale L. 33.347.59.

### Teatro Minerva

**Spettacolo cinematografico**

Oggi nuovo e interessante programma; si rappresenterà l'emozionante film «Il giustiziere invisibile» ricca di scene drammaticissime, una ottima «comica» dell'impareggiabile «Ridolfi» e dal vero «La valle del Saggittario».

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

# RECENTISSIME

## UNA BRILLANTE VITTORIA RUSSA nella Mesopotamia

### Due reggimenti turchi catturati

PIETROGRADO, 24. — *In direzione di Mossoul, i russi disfecero completamente la quarta divisione turca, e ne catturarono due interi reggimenti col loro stato maggiore.* (Stefani)

Mossoul, sul Tigri, capitale del vilajet omonimo della Mesopotamia, ha 57 mila abitanti. Sorge dirimpetto alle rovine dell'antica Ninive.

## La superiorità degli alleati a Salonicco

### Le truppe serbe avanzano

PARIGI, 24. — Un comunicato sulle operazioni degli eserciti a Salonicco dice:

« *Dinanzi all'ala destra degli eserciti alleati il nemico si trincera sulla riva sinistra dello Struma da una parte e dall'altra della strada di Serres. Fra lo Struma e l'alta valle della Mojlenika gli anglo-francesi hanno respinto senza difficoltà parecchi tentativi del nemico per riprendere le posizioni da loro occupate a nord di Palmis nel settore di Doiran e presso la Liumnika.*

« *Su tutto il fronte montagnoso ad ovest della Mojlenika le truppe serbe sviluppano la loro offensiva. All'estrema sinistra esse hanno rioccupato con un vigoroso contrattacco, l'altura 1506 a cinque chilometri a nord-ovest del lago di Ostrovo, che esse avevano perduto la mattina del 23* ». (Stefani)

## Il dissenso fra il governo e l'opposizione alla Camera ungherese

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati). Apponyi dichiara di dover deporre la sua missione qaule fiduciario dell'opposizione. Sembra che i dirigenti della politica estera non abbiano interpretato la natura di questa missione con i criteri nostri. Se fra l'opposizione e il Governo c'è dissidio di idee, esso non riguarda i nostri alleati. L'opposizione, come il governo, ritiene necessario mantenere e stringere le relazioni cogli alleati, specialmente colla Germania. Eguale consenso di criteri regna circa il problema della pace. Non si può, cioè, parlare di pace finchè non naufraghi il programma dei nostri nemici che vogliono annientarci. In ciò l'Ungheria è concorde. L'opposizione ha piena fiducia nella situazione militare ed è lieta che Hindenburg comandi gran parte dell'esercito d'oriente.

Andrassy, in nome dei costituzionali, dichiara di rassegnare anch'esso la missione, e poichè non fu possibile ottenere in questo modo spiegazioni sulla politica estera, domanda che si convochino le delegazioni per discutere apertamente, parlamentarmente, i problemi attuali. Andrassy dice essere infondato il timore che le discussioni nelle delegazioni possano mettere in pericolo gli alti scopi per i quali gli austriaci e gli ungheresi combattono eroicamente; è anzi persuaso che tutti, nella monarchia, vogliano che si continui la lotta sino alla vittoria o ad una pace onorevole.

Rakovszcky, a nome del partito popolare, rassegna la missione perchè le spiegazioni avute sulla politica estera sono insufficienti e, peggio ancora, furono ricusate informazioni su alcuni argomenti, dicendo che i negoziati diplomatici in corso erano un segreto di ufficio che non si poteva rivelare a persone che non coprono una carica responsabile.

Il presidente del Consiglio Tisza risponde che deplora le dimissioni rassegnate dai fiduciari. Crede che esse dipendano da una interpretazione errata dei criteri del governo; comunque, le informazioni date ai fiduciari furono molto più ampie delle dichiarazioni fatte alla Camera. Le condizioni parlamentari in Austria rendono impossibile la convocazione delle delegazioni. L'oratore invita l'opposizione a non dimenticare nelle sue critiche i propositi patriottici onde dette tante prove dall'inizio della guerra, affinchè la nazione non perda questa sorgente della sua forza.

(Stefani)

## Per la rieducazione professionale dei militari agricoltori mutilati

ROMA, 24. — In seguito alla emanazione del decreto in favore dei militari resi invalidi in conseguenza della guerra, il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha voluto il consiglio di una Commissione per lo studio dei modi pratici e pronti secondi i quali possa compiersi presso gli istituti agrari la rieducazione professionale dei militari agricoltori, mutilati in guerra ed a far parte della Commissione sono stati chiamati: il senatore Faina, i deputati Gallenga, Pacetti, Di Mirafiori, Grassi, Miari, Morisani, Micheli, Fumarola, Camera, Ferri Giacomo, Veroni, i rappresentanti dei ministri di agricoltura, della guerra, dell'interno, il prof. Póggi, il prof. Vivenza, il prof. Martinelli, il prof. Nicoletti dell'Istituto chirurgico ortopedico e il direttore dell'Istituto di mutualità agraria. Alla prima adunanza della Commissione, che ha avuto luogo presso il ministero di agricoltura, è intervenuto l'on. Ministro Raineri, il quale, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha esposto le ragioni che lo indussero a nominare la Commissione, dalla quale si attende pronte e concrete proposte quali merita il grave problema. L'on. ministro si fermò sul concetto che non si debba, in quanto è possibile, creare istituti nuovi, ma valersi della istituzione agrarie e specialmente delle scuole di agricoltura, come quelle che meglio sono in grado di provvedere alla rieducazione professionale dei mutilati contadini. Citò ad esempio quanto già si è cominciato a fare in vario località d'Italia ed all'estero, augurando che presto si possa venire ad una organizzazione pratica di questa istruzione alla quale il paese provvede con ogni mezzo, come ad un preciso dovere. (Stefani)

## Per la provvista di carbone all'Italia

### I proprietari delle miniere accettano l'accordo

LONDRA, 24. — All'Hotel Cecil ebbe luogo la conferenza dell' Associazione dei proprietari carbonieri, cui assistettero i rappresentanti per la fornitura del carobne all'Italia e ad alcuni porti del Mediterraneo, col progetto di accordo analogo a quello recentemente concluso col governo inglese. Si assicura che i proprietari di miniere accettane in massima il progetto.

Iersera l'Associazione dei proprietari carbonieri si recò a conferire al Board of Trade circa il progetto relativo alla limitazione del prezzo del carbone destinato all'Italia. Anche gli armatori promisero di conferire al Board of Trade circa il tasso dei noli. (Stefani)

## La morte del senatore Perrone

FOGGIA, 24. — Stamane è morto il senatore Emilio Perrone, presidente della Camera di Commercio e del Consiglio provinciale, e presidente del Comitato provinciale di assistenza civile. La cittadinanza gli prepara solenni onoranze funebri.

### Le borse estere

LONDRA, 23. — Prestito francese 86 1/4, consolidati 59 1/8, egiziano 80 5/8, esterna 87 1/4, italiano 88, giapponese 72 3/8, Venezuela 55 3/8, Marconi 3 1/4, argento in verghe 31 5/8, rame 107.10.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 42.75.

PARIGI, 24. — Borsa francese 3 per cento 63.55, prestito francese 1915 5 per cento 89.95 — Cambio Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 28.085 a 28.135.

### Il cambio ufficiale

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 da valere per il 25 agosto: — 109.82 — 30.86 1/2 — 122.20 1/2 — 649 — 271 3/4 — 119.57 e mezzo.

### Teatro Sociale

### NOVO CINE

« La battaglia della Marna », uno degli episodi più gloriosi del valoroso Esercito Francese è riprodotto egregiamente nel dramma che si rappresentò ieri sera, tanto da trasportare all'entusiasmo lo spettatore. Il lavoro di genere sentimentale e patriottico, è ottimamente interpretato dai valenti artisti della Casa Pathè con un verismo particolare.

Interessante puro è la film dal vero « L'obice Francese da 370 ».

Come al solito il principe degli attori comici Max Linder divertì assai il pubblico nella scena finale.

Oggi il tutto si replica.

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

**Cormons:** 7.5 — 12.5.

**Venezia:** 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

**Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina):** 6.35 — 12.20 — 17.52.

**Cividale:** 6.15 — 12.29 — 18.30.

**Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia:** 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

*Palmanova — Cervignano*

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

*S. Giorgio di Nogaro — Cervignano*

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

*Cervignano — Belvedere (Grado)*

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da, e per Grado.


Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*





Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.